

ATLETICA LEGGERA Presentata ieri sera la mezza maratona di domenica 27 ottobre

Sipario sulla "Laus Half Marathon" con le ambizioni dei nostri runners

di **Cesare Rizzi**

LODI

La "Laus Half Marathon" è pronta a rimettersi in gioco. La mezza maratona di Lodi vivrà domenica 27 ottobre la propria nona edizione: la corsa è stata presentata ufficialmente ieri nella sala "Rivolta" del Teatro alle Vigne a Lodi, di fronte tra gli altri all'assessore comunale allo sport Francesco Milanese.

A fare gli onori di casa è sempre il Gruppo podistico San Bernardo, guidato nella serata di ieri dalle parole del presidente Silvio Furiosi e di Paolo Rossi e affiancato da tanti partner locali, a testimoniare come la corsa (via alle ore 9.30 in piazza Castello e arrivo in piazza della Vittoria) sia ormai parte della vita della città. Altra testimonianza di ciò, il passaggio dei corridori (nel primo chilometro della gara) in viale Trento Trieste concessa dall'amministrazione comunale in via eccezionale nonostante i lavori in corso per il sottopassaggio di via Nino Dall'Oro.

Protagonisti (in un vernissage che ha visto anche il consueto momento con un applaudito monologo sulla corsa dell'attore teatrale Marco Sangalli) sono stati anche tre atleti "nostrani" d'élite nell'atletica delle lunghe distanze, a conferma di un movimento che si muove con grande effervescenza negli ultimi anni. Saranno della partita anche alla "Laus" 2024 due neocampioni del mondo Master di maratona a squadre, ovvero il melegnanese Fabio Buccigrossi e il paullese Mauro Gagliardini. Entrambi in passato hanno vinto il premio come miglior lodigiano della mezza di Lodi: stavolta dovranno affrontare in primis il banino Lorenzo Barbieri, detentore dell'ambito riconoscimento. «Nei miei progetti - spiega Buccigrossi, pure argento iridato individuale tra gli M55 - c'è anche fare bene sulla mezza, una distanza che forse mi si addice anche più della maratona: partirò per correre sotto 1h14' e ottenere il personale». L'alfiere dello Sports Club Melegnano è allenato tra l'altro da una leggenda tra gli allenatori del mezzofondo come Giorgio Rondelli, con cui ha duettato anche ieri sera in sala: «Fabio prima di Bucarest aveva fallito un test in allenamento con tre volte i 5000 e un 10.000 - le parole dell'ex tecnico di Alberto Cova -, un indicatore statisticamente quasi infallibile verso un buono o un cattivo risultato in maratona: stavolta ha smentito la statistica». Gagliardini, individualmente quarto ai Mondiali Master, punta invece soprattutto ai tricolori di maratona: «Correre sulle strade di casa dà sempre quel pizzico di spinta in più, ma cercherò di non strafare: l'obiettivo è correre forte il 17 novembre ai campionati italiani Master di maratona a Palermo».

Alla "Laus" non ci sarà, ma l'uomo di punta del movimento lodigiano sulle ultradistanze è sicuramente Tiziano Marchesi, vincitore assoluto della "100 chilometri delle Alpi": «Ventuno chilometri per me sono quasi uno "sprint", prima della fine della carriera tornerò a correre una "Sei giorni", ha detto sorridendo. D'altronde, il re della "Laus" impiegherà poco più di un'ora, lui è capitano azzurro della Nazionale della 24 ore di corsa. ■



A fianco il gruppo degli organizzatori, sotto il tecnico Giorgio Rondelli e i testimonial "nostrani" Tiziano Marchesi, Fabio Buccigrossi e Mauro Gagliardini (foto Ribolini)



Nell'edizione del debutto, nel 2015, ci fu addirittura un doppio vincitore italiano: la storia potrebbe ripetersi

Bertone, Gelmi, Lollo e Palamini per un podio a tinte "azzurre"



Catherine Bertone azzurra (foto Colombo/Fidal)

LODI

Non è detto che si torni a un doppio vincitore italiano come accadde nella "Laus Half Marathon" del debutto il 25 ottobre 2015, ma le probabilità che l'edizione 2024 sia molto "italiana" esiste. È stato questo uno dei temi trattati ieri sera nel vernissage della "Laus



Antonino Lollo vittorioso a un traguardo

Half Marathon". Il nome più noto è Catherine Bertone, veterana dell'atletica azzurra: classe 1972, 52 anni compiuti lo scorso 6 maggio, la valdostana è esplosa tardi raggiungendo però il sogno di ogni atleta, cioè la partecipazione ai Giochi olimpici (nel suo caso a Rio de Janeiro 2016, dove fu 25esima). Quest'an-

Le non competitive Nella 5 e 10 km a vincere è la solidarietà per l'Unicef

LODI

Agonismo ma anche beneficenza. E la domenica "corsaiola" di Lodi, tra otto giorni, avrà un momento molto importante anche in ambito solidale: l'allusione è alle prove non competitive, la "Laus 5 km" e la "Laus 10 km" che il Gp San Bernardo allestirà per dare la possibilità anche a chi non è tesserato per una società sportiva di vivere Lodi di corsa (o in cammino) su percorsi di lunghezza ovviamente più accessibile rispetto a una mezza maratona. Una parte del ricavato delle iscrizioni non competitive andrà devoluto all'Unicef, come già anticipato dal "Cittadino" lo scorso 10 ottobre e come raccontato anche durante la serata di ieri: «Per noi è un onore legare il nome a una manifestazione che ormai rappresenta un punto fermo dell'autunno a Lodi», il pensiero di Gianpaolo Pedrazzini, presidente provinciale di Unicef. Tra i progetti di Unicef Italia che verranno sostenuti dai partecipanti alle non competitive ci saranno iniziative legate alla lotta alla malnutrizione infantile, alla costruzione di ponti o acquedotti e a iniziative di scolarizzazione in Paesi in via di sviluppo. Alle due non competitive potrà iscriversi online (il riferimento è www.laushalfmarathon.it) ma anche fisicamente a "La Nuova Posta" di corso Adda, alla Mac Termocacque di viale Piacenza e direttamente al ritiro pettorali la mattina della corsa (entro le ore 9). ■

no nella mezza maratona ha vinto a Göteborg il titolo mondiale W50: per lei non sarà un esordio alla "Laus" visto che due anni fa chiuse in seconda posizione in 1h17'08". In campo femminile un'altra donna da seguire sarà Luisa Gelmi, 39 anni, 1h19'25" di personale e la canotta del Gruppo Alpinistico Vertovese da sempre indossata in gara. Il club di Vertova sarà la squadra probabilmente favorita per il titolo nella classifica per team (migliori cinque tempi): in ambito maschile infatti schiererà Diego Testa, Alessandro Spanu e soprattutto Michele Palamini e Antonino Lollo. Lollo, classe 1990, ex ciclista arrivato fino ai Dilettanti e oggi poliziotto-maratoneta, nel 2021 è arrivato a conquistare il titolo italiano Assoluto in maratona: sette anni prima, sui 42,195 km, l'attuale compagno di club Palamini aveva invece corso in azzurro agli Europei di Zurigo a soli 22 anni per quello che pareva l'inizio di una carriera di ottimo fondista e che invece ha rappresentato il prologo di stagioni irte di difficoltà. Lollo a Lodi corse già nel 2016, per Palamini invece sarà il debutto alla "Laus", pronta così a raccontare una nuova storia. ■

Ce.Riz.